

Scienza

discriminata

Desidero sottoporre all'attenzione di quanti operano all'interno della pagina dedicata alla cultura una critica concernente l'assenza di tabelle notizie e articoli. La terza pagina de «Il Piccolo» di venerdì 9 ottobre è stata dedicata per la maggior parte al conferimento del premio Nobel per la letteratura. Sabato 17 ottobre la stessa sorte è toccata al Nobel per la pace. L'attenzione e gli spazi attribuiti a questi due eventi mi paiono giusti, anzi direi doverosi. Ciò che mi lascia perplesso è il dover registrare la totale assenza di ogni riferimento al premio Nobel per la fisica, già da tempo conferito. Forse che questa branca del sapere non è degna di cittadinanza nel mondo della cultura? E' lecito che di tale evento non si faccia neppure menzione in una pagina che ospita articoli sulla moda femminile occupanti lo stesso spazio riservato ai Nobel per la letteratura e la pace? (Vedere «Il Piccolo» di giovedì 22 ottobre).

A mio avviso in tale mancanza si può ravvi-

sare un atteggiamento etnocentrico (e pertanto cieco) di una certa parte del mondo della cultura che non ritiene degni di considerazione gli eventi scientifici (non riguardanti le scienze umane) e le conseguenti tematiche intellettuali che li accompagnano. Ciò che manca è una coscienza olistica in campo culturale volta a cogliere l'unità del sapere. Un felice esempio di tale unità si può ravvisare in opere come «Il Tao della fisica» di Fritjof Capra (Adelphi Edizioni). Si tratta di un libro nel quale si possono scorgere impressionanti convergenze tra i concetti delle filosofie orientali e quelli della fisica moderna.

E' per me inaccettabile che tale mancanza di sensibilità si registri su di un quotidiano che esce in una città come Trieste, che sarà pure una vecchia signora decaduta, ma che può annoverare tra i suoi gioielli un Centro internazionale di fisica teorica diretto da un premio Nobel per la fisica, e una Scuola internazionale superiore di studi avanzati, nonché altre prestigiose istituzioni scientifiche. Un quotidiano che esce tra l'altro in una regione che vede tra le file dei suoi figli più illustri quel Carlo Rubbia che non

molti anni fa ha ricevuto il premio Nobel per la fisica. Che gli argomenti riguardanti la fisica moderna non siano di facile comprensione è un fatto. Tuttavia esiste un pubblico preparato e interessato al quale si devono i successi di esposizioni e conferenze su tali questioni. Esiste inoltre la possibilità di divulgare egregiamente anche gli argomenti più ostici come hanno dimostrato personalità del calibro di Piero Angela e Fabio Pagan, quest'ultimo tra l'altro prezioso e apprezzato collaboratore de «Il Piccolo».

Giuliano Valenti

Il lettore ha ragione (il Nobel per la fisica avrebbe meritato maggiore spazio), e nello stesso tempo torto (perché privilegia la fisica rispetto, per esempio, alla medicina? Perché insinua che la storia della moda non sia «cultura»?). Semplicemente, cultura è tutto (come lui dice, e come risulta anche a noi), ma è impossibile per una pagina trasformarsi in un'enciclopedia dello scibile. Dunque, nessun preconetto, solo difficili equilibri